

Giovanna Barzanò, Giancarlo Cutello, Rossana Quarta, Lorenzo Raffio  
Claudia Regazzini, Paola Spallanzani

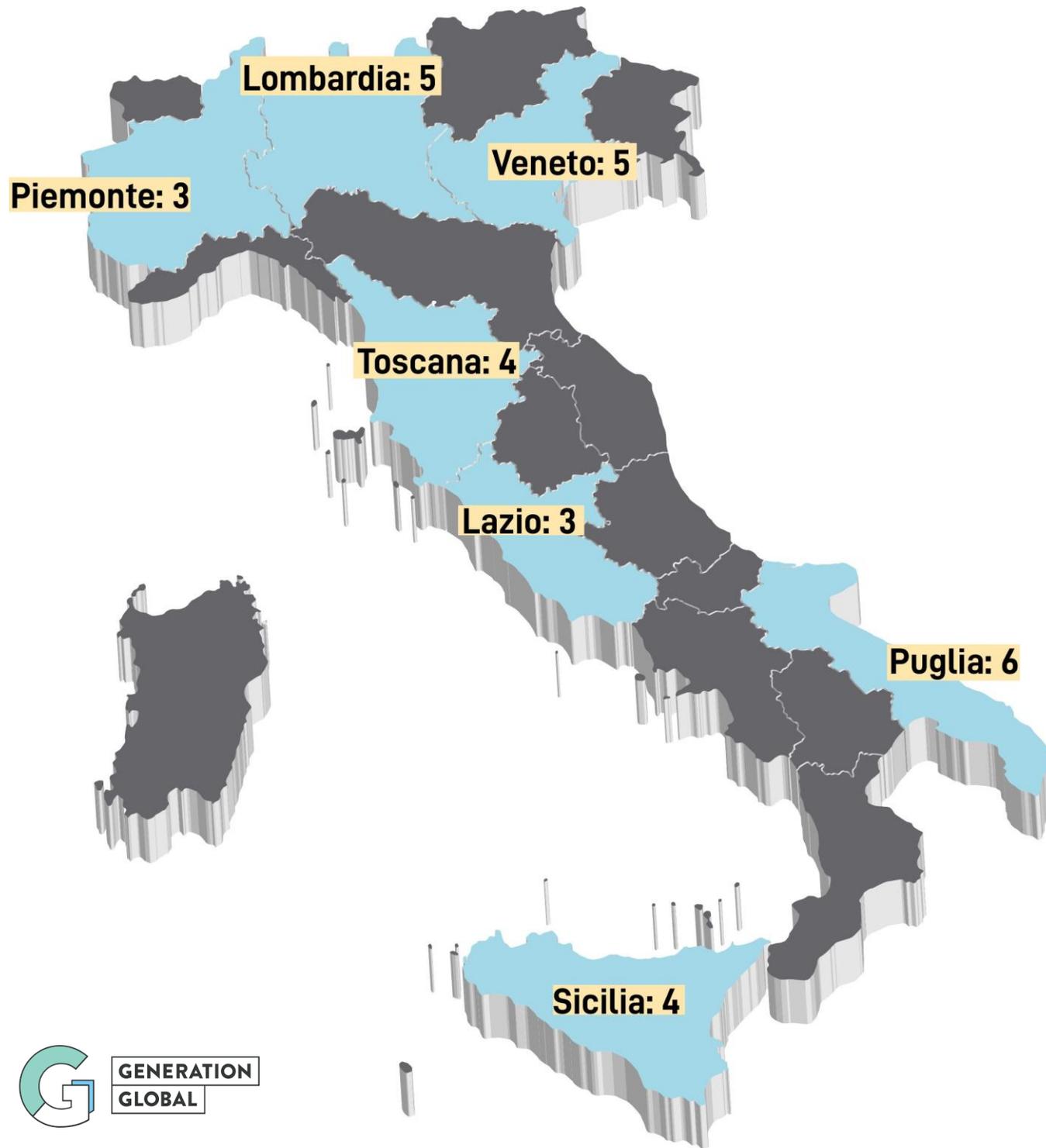
# SVILUPPARE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE A SCUOLA: UN PROGETTO ITALIANO E GLOBALE

# **1. IL CONTESTO**

**Il progetto nasce nel contesto di “Rete Dialogues” e dal suo rapporto con il progetto globale Generation Global attraverso un protocollo tra MIUR e Tony Blair Institute for Global Change attivo dal 2011.**

# Rete Dialogues

- è una **rete nazionale di scuole** costituitasi nel 2012, formata da 30 istituti statali di Primaria, Secondaria Inferiore e Superiore in diverse regioni
- è una **comunità di apprendimento professionale intergenerazionale**, dove docenti e studenti sperimentano percorsi didattici e formativi sulle competenze di cittadinanza globale tramite la pedagogia del dialogo interculturale e interreligioso
- **le attività della rete sono rivolte a tutti i docenti e istituti interessati**



# Generation Global

• **GenG** è un **programma internazionale** rivolto a studenti tra i 12 e i 17 anni, attivo in più di 20 Paesi molti dei quali in regioni del mondo ad alto rischio.

Si propone di favorire:

la **capacità di dialogo profondo ed efficace** attraverso l'utilizzo **in aula di materiali didattici** appositamente sviluppati e la pratica del dialogo con coetanei di diverse culture e religioni in **videoconferenze** facilitate tra classi, **team topic**, partecipazione alla **GG online community**, protetta e sicura



## 2. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE



**Saper essere «cittadino globale» è un obiettivo di apprendimento complesso e multidimensionale, che riguarda:**

- la capacità di leggere le grandi problematiche della contemporaneità**
- la familiarità con la comunicazione, i media e le tecnologie**
- la consapevolezza delle proprie molteplici identità e relazioni**
- il proprio posizionamento nel mondo**
- la partecipazione a un senso solidale di responsabilità a livello globale,**
- la creazione di cornici per iniziative collettive che possono generare azioni civiche per promuovere il miglioramento del mondo.**



### **3. UN MODUS OPERANDI E VIVENDI A SCUOLA E DINTORNI**

**Una scuola dove si insegna  
e si impara la cittadinanza globale  
deve attrezzarsi per viverla.**

**La letteratura internazionale offre  
un ricco patrimonio di ricerche  
ed esperienze che ne possono  
evidenziare i presupposti:**

- **Coinvolgimento della comunità e di diversi attori sociali, dialogo con esperti (ASVIS, 2018)**
- **I valori del cosmopolitismo discussi e agiti nella quotidianità (Ritzvi 2009)**
- **“Eventi critici” nella vita della scuola (Woods, 1993-2012)**
- **Apprendimento intergenerazionale (Fielding, 2011)**
- **Apprendimento formale, informale, multimediale (Greenhow, Lewin, 2016)**
- **Lo studente come fonte di conoscenza, co-creatore, autore, interlocutore (Fielding 2011)**
- **Responsabilità autentiche degli studenti con impatto reale, senso di appartenenza alla vita della scuola (Riley, 2017)**
- **La scuola è luogo di creazione di nuove identità (Gee, 2017, Ligorio, 2010)**
- **Lavoro di gruppo, compiti collettivi, apprendimento tra pari: fare e collaborare (Cesareni, Ligorio, Sansone, 2018)**
- **Attività di ricerca-azione partecipata su percezioni, comportamenti, attenzione agli incidenti critici (Anderson, 2017)**
- **Sviluppo professionale dei docenti attraverso comunità professionali (Stoll, Luis, 2008)**
- **Strategia Italiana per l'educazione alla cittadinanza globale (Provincia Autonoma di Trento)**

PESSIMISMO

"ci  
VOGLIONO  
COSÌ"

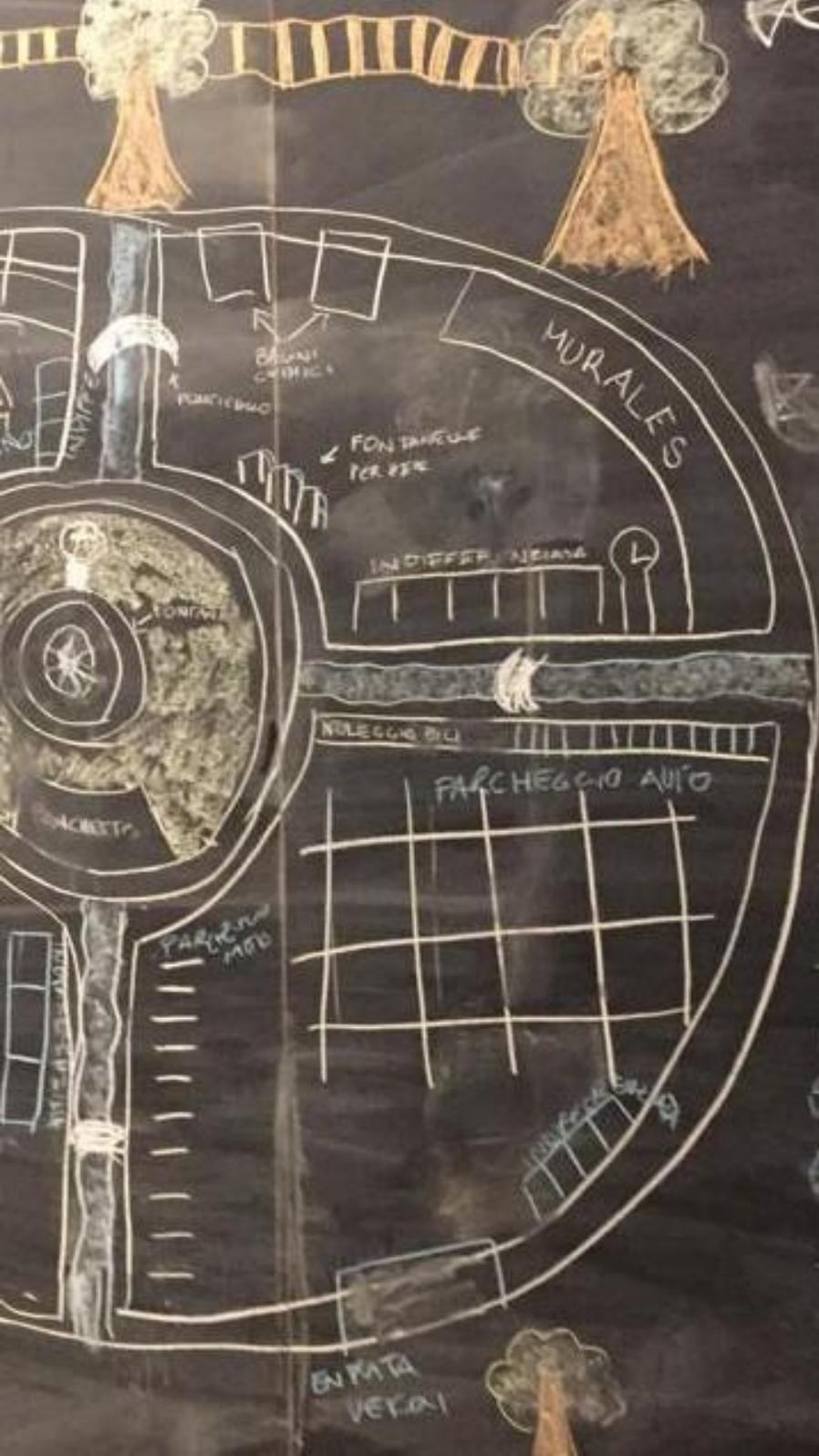


Sara ♥

GANO

Valentina ♥

Gioz



## 4. FOCUS SUL PROGETTO DIALOGHI IN PIAZZA E I SUOI OBIETTIVI



GIUG  
SMICKER REAL  
HIP-HOP!  
\$aimo

#100







**In questo contesto si sviluppa, tra altri, il progetto Dialoghi in piazza, progetto didattico che attualmente coinvolge più di 200 alunni e circa 20 docenti per studiare e realizzare interventi migliorativi su un'importante piazza della città di Roma. Si tratta dell'IC Settembrini (scuola primaria e secondaria di primo grado) e del Liceo Machiavelli con sedi a Roma, nella zona di corso Trieste, piazza Indipendenza e San Lorenzo.**



La piazza scelta è **piazza Annibaliano**, emblematico crocevia di antico e moderno.



Qui i preziosi monumenti del complesso monumentale di Sant'Agnese fuori le mura (mausoleo di Costanza, mura della basilica costantiniana del IV secolo, catacomba di Sant'Agnese e attuale basilica di Sant'Agnese del VII secolo) sono accostati alle linee svettanti della nuova frequentatissima **stazione Metropolitana**, aperta nel 2014 e circondata da un moderno e ben disegnato giardino, oggi però già in stato di totale degrado.



**Luogo di arte, di storie, di incontri  
e di possibili iniziative,  
con un grande potenziale artistico e  
sociale, attualmente **lasciato**  
**a se stesso.****



**I ragazzi hanno cominciato ad osservare la piazza, a studiarla e a pensare a progetti ed idee in vari ambiti, hanno realizzato video e indagini. Le scuole hanno avviato una collaborazione specifica con il Secondo Municipio di Roma Capitale, sfociata nella sottoscrizione di un apposito protocollo che contiene le linee progettuali identificate e richiama in particolare diversi target di 4 obiettivi di sviluppo sostenibile.**

## In particolare:

- 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (4.7);
- 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (11.4, 11.7);
- 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo (12.8 e 12.b);
- 16 Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli (16.6 e 16.7)

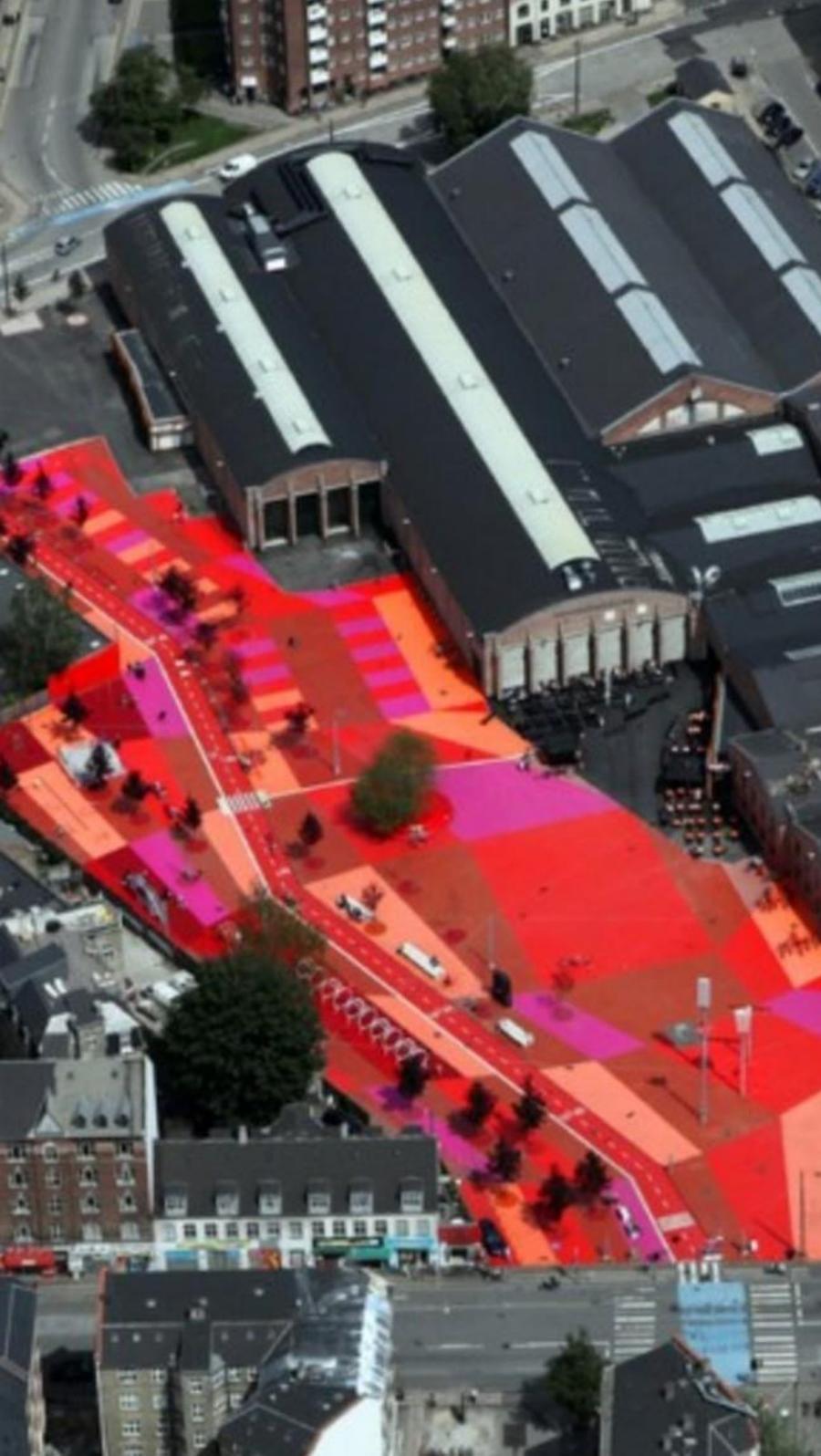


**Le aree di progettazione e intervento sulla piazza individuate sono quattro:**

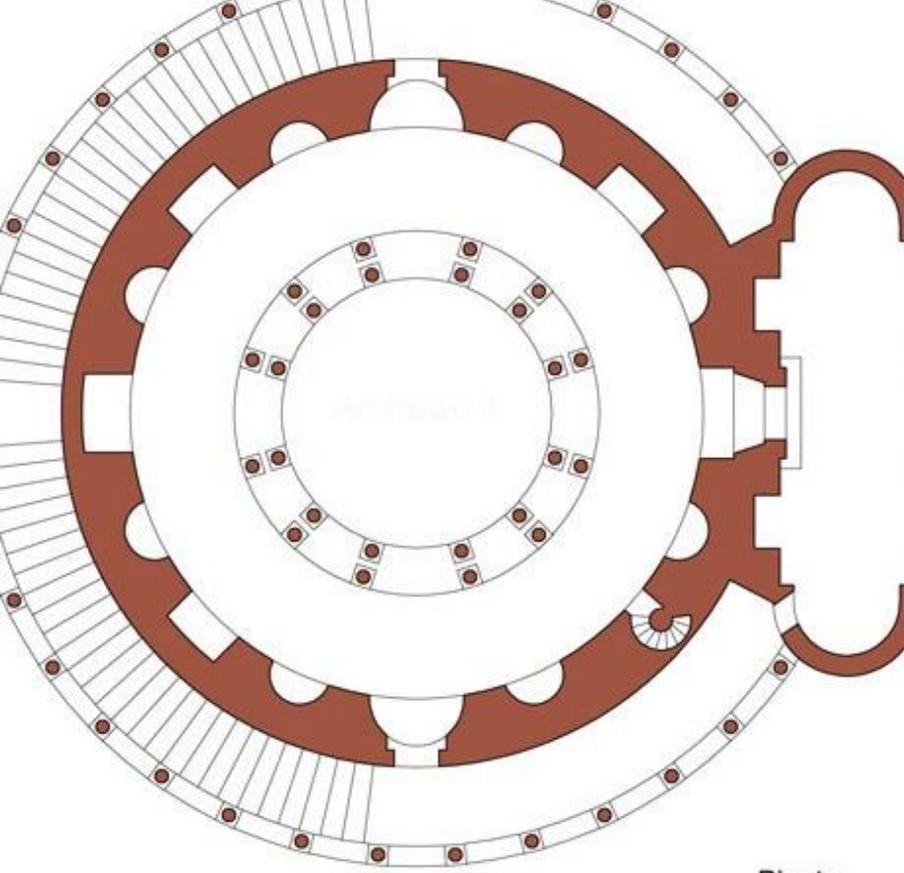




- migliorare il decoro del verde della piazza con la realizzazione di aree di **coltivazione orticole** o **decorative**;

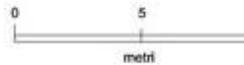


- realizzare la progettazione artistica murales in aree da identificare tra quelle attualmente ricoperte da graffiti casuali per contrastare il vandalismo grafico e l'affissione abusiva e al tempo stesso realizzare opere d'arte nella piazza;



- elaborare informazioni e segnalazioni sulla storia della piazza e dei suoi monumenti, al fine di esporre artefatti per renderne **consapevoli i visitatori;**

Pianta



Sezione

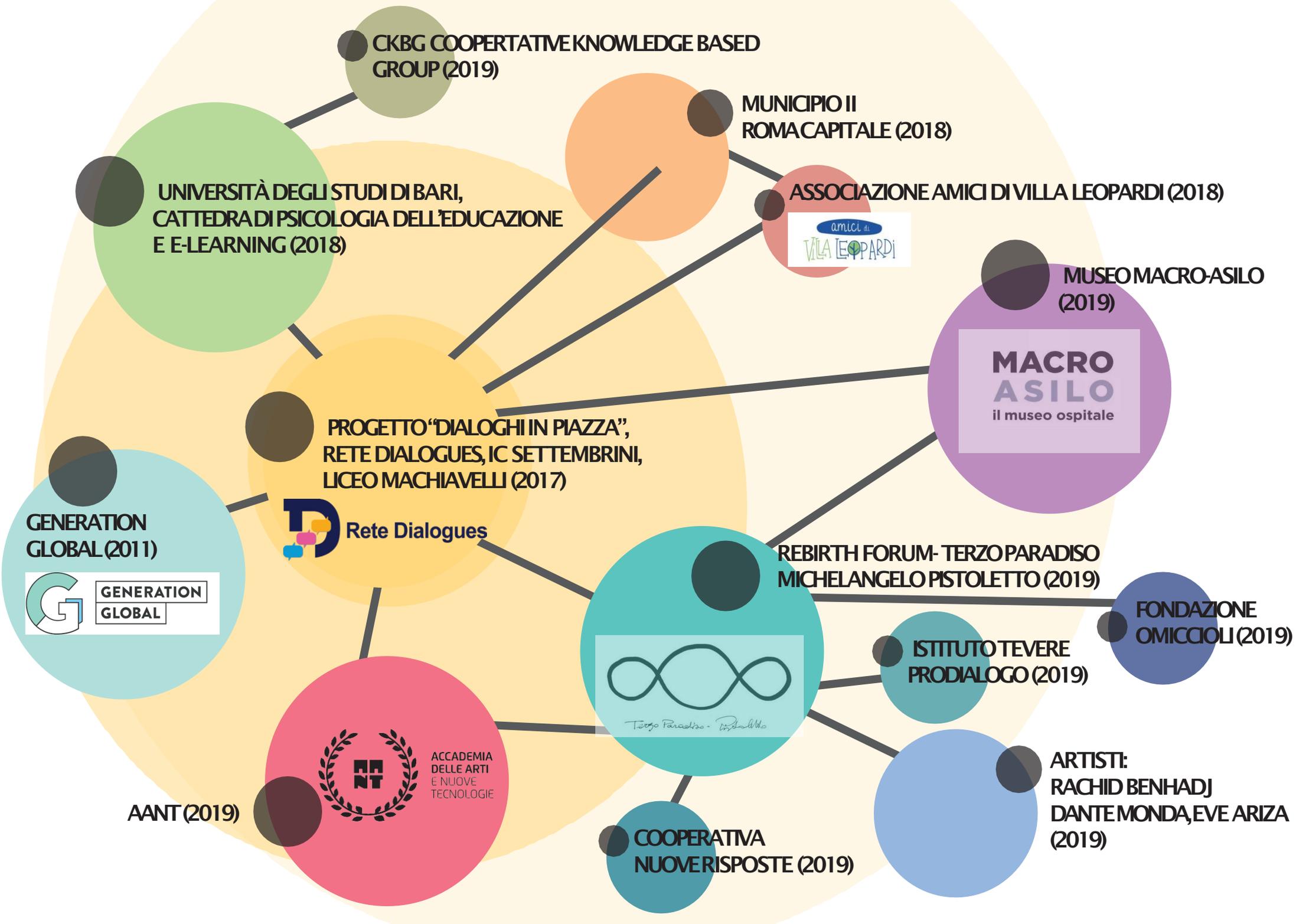


· contribuire alla fruizione della piazza quale spazio urbano di socializzazione e condivisione di vita favorendo la socializzazione attraverso la **realizzazione di eventi** quali Feste, Flash Mob, Installazioni etc.



## **5. SINERGIE E STRUMENTI**

**Il progetto cresce e le occasioni del territorio offrono nuove sinergie, che si sviluppano a catena, offrono strumenti e sfociano in azioni comuni.**



CKBG COOPERTATIVE KNOWLEDGE BASED GROUP (2019)

MUNICIPIO II ROMA CAPITALE (2018)

ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA LEOPARDI (2018)



MUSEO MACRO-ASILO (2019)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, CATTEDRA DI PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE E E-LEARNING (2018)

PROGETTO "DIALOGHI IN PIAZZA", RETE DIALOGUES, IC SETTEMBRINI, LICEO MACHIAVELLI (2017)



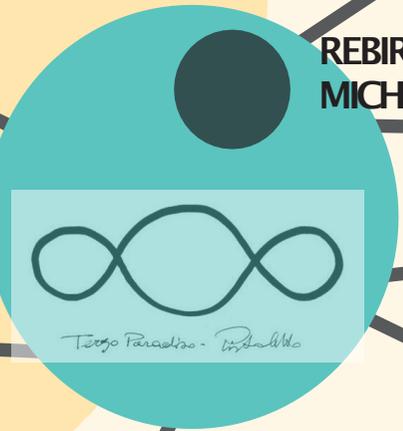
REBIRTH FORUM- TERZO PARADISO MICHELANGELO PISTOLETTO (2019)

FONDAZIONE OMICCIOLI (2019)

GENERATION GLOBAL (2011)



ISTITUTO TEVERE PRODIALOGO (2019)



ARTISTI: RACHID BENHADJ DANTE MONDA, EVE ARIZA (2019)

AANT (2019)



COOPERATIVA NUOVERISPOSTE (2019)



1

2

FARMACIA

GELATO

CHI VOGLIE  
IL GELATO?

BARI

TEATRO

TEATRO IN  
PIZZA

2



## 6. ALLA LAVAGNA!

# il museo di tutti



Il progetto Dialoghi in piazza è in fieri e si sviluppa anche a seconda delle opportunità che emergono dalla rete di attori coinvolti. Ci soffermiamo qui su un'iniziativa particolarmente significativa che si sta realizzando al **Museo MACRO-ASILO**, in sinergia con il **Rebirth Forum-Terzo Paradiso**.

**MACRO**  
**ASILO**  
il museo ospitale



**Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità nella visione globale. Il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa "giardino protetto". Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita. (Michelangelo Pistoletto, 2003) Il Rebirth Forum Roma è un evento che ha lo scopo di unire le forze tra organizzazioni, pubbliche e**



private, e istituzioni per attivare pratiche quotidiane di sostenibilità nei diversi ambiti della società umana: dalla produzione al dialogo interculturale, dal design all'agricoltura, dalla cultura alla salute, ecc.

In collaborazione con il MACRO Asilo, riunisce intorno a **“I tavoli del Terzo Paradiso”**, cento persone, referenti di altrettante organizzazioni portatrici d'interesse e della propria esperienza e iniziativa sul territorio.

**Il progetto Macro Asilo offre uno strumento di lavoro prezioso :  
la stanza delle parole,  
uno spazio di lavoro creativo dotato  
di una lavagna di 22metri per 4, dove  
è possibile fare workshop  
di invenzione e progettazione.**

Ognuna delle **8 classi** partecipa a uno o due laboratori che si collocano all'interno dei percorsi di **DIZIONARIO di MACRO-ASILO**, che si propone di declinare alcuni termini chiave della contemporaneità.

Nei **9 incontri** la parola del dizionario è affrontata in modo diverso e i ragazzi si confrontano **con un artista o esperto**. **Gli studenti si preparano previamente a scuola** sull'artista/esperto che andranno a incontrare per affrontare il tema "piazza", elaborano domande, proposte da discutere, l'esperto a sua volta prepara una proposta interattiva che prevede l'uso della lavagna.



col una volta un bambino di nome Tommaso



**Questi alcuni “temi svolti”, ognuno con un diverso gruppo alunni, talvolta abbinando classi di diverse età:**

**# piazza 1 storie in piazza (con il regista Rachid Benhadj). Consegna: disegna storie che vorresti poter vivere in piazza Annibaliano**

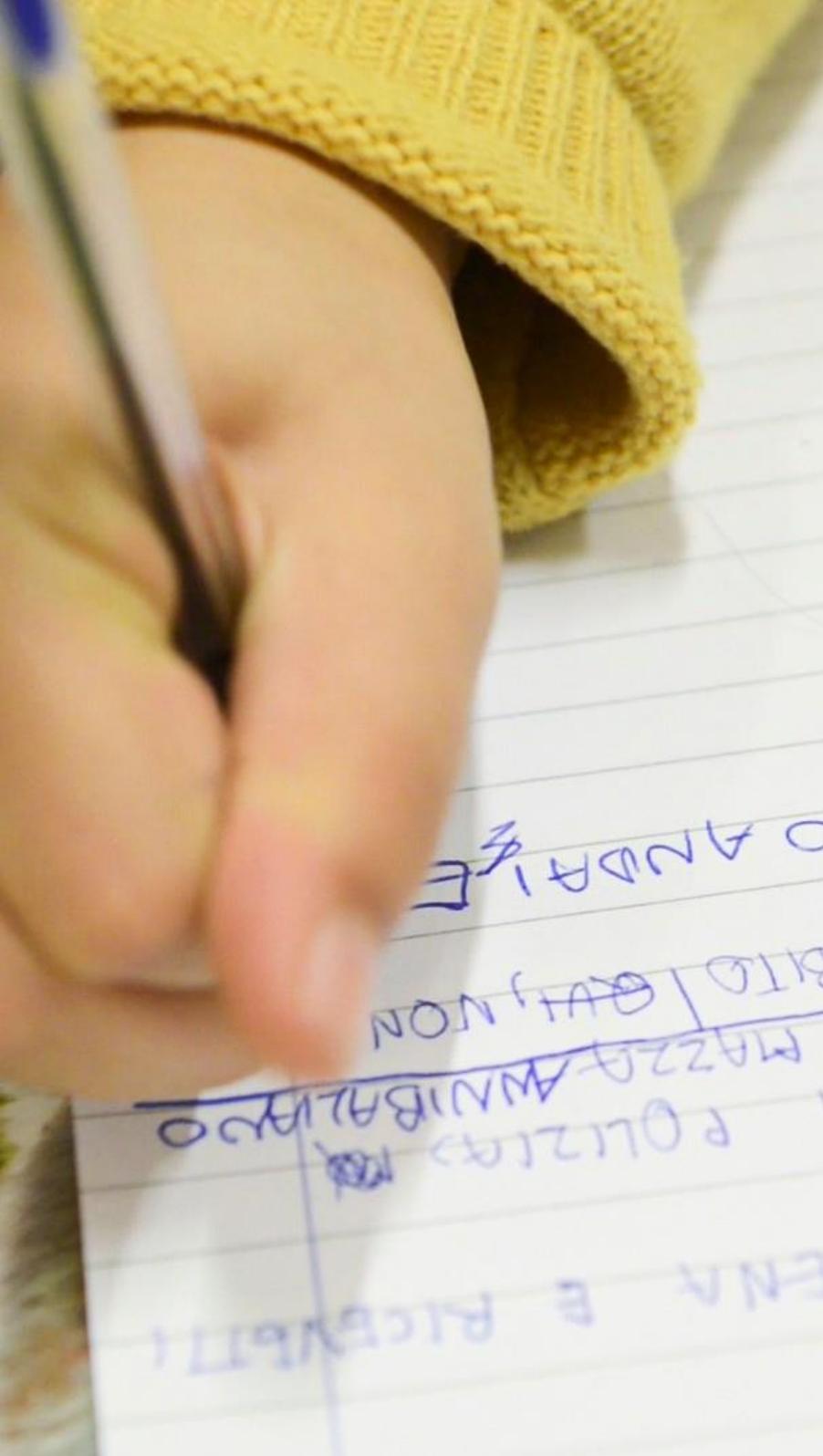
**# piazza 2 fili rossi in piazza (con l'atelierista Enza Policardi) piazza e per esaminare le diverse soluzioni**

**# piazza 3 parole e suoni in piazza (con il musicista blogger Dante Monda) Consegna: creiamo una canzone rap da suonare in una performance in piazza**

**# piazza 6 piazza 4.0 (con i progettisti Giancarlo Cutello e Ilaria Narducci) Consegna: esaminiamo l'attuale progetto di Piazza Annibaliano e rivediamolo alla luce di altre esperienze internazionali**







# 7. ANALISI CRITICA DEL PROCESSO E INCIDENTI CRITICI

Alcune considerazioni

# AMBIENTE, SPAZIO E OGGETTI DI LAVORO

sembrano avere un grande **impatto sui processi ideativi e sulla performance** dei ragazzi, ma anche sull'atteggiamento dei docenti. Lo spazio lavagna-stanza viene esplorato in tutte le sue potenzialità: per posizionarsi in modo diverso e disegnare, discutere, osservare rendendo più vive le proprie emozioni.

**È lo spazio con in suoi oggetti che diventa leader dell'azione**, facilitando processi di autoregolazione.

Tutto questo lascia comprendere quanto possa essere interessante e importante che nel percorso educativo siano inseriti diversi momenti in cui si lavora **in spazi altri** rispetto al contesto classe, dove i "genius loci" possano essere diversi: un disegno in piazza seduti sulle panchine, un racconto scritto nel parco seduti sull'erba, una lettura fatta sotto un albero o spelando patate in silenzio per riflettere (Eve Ariza 2019).



# LAVORARE CON ARTISTI E ESPERTI

**prepararsi ad incontrare un esperto** che è stato invitato per la sua opera, per la sua particolare abilità in un certo settore o per un bisogno particolare di conoscenze vive, che si avverte all'interno di un progetto, **è un'arte da coltivare con cura.**

In questo caso si è costruita l'opportunità perché i ragazzi si facessero trovare preparati e potessero provare il gusto di **"sentirsi all'altezza della situazione"** e potesse provare il gusto di fare domande appropriate.

**Non è una situazione di ascolto e di fruizione** del racconto, ma piuttosto **un'azione concertata che produce un'interazione** intensa tra ragazzi e esperti-artisti.

Qui l'artista o l'esperto è invitato per partecipare a un percorso, per consigliare soluzioni, strategie.



# LE DINAMICHE DI GRUPPO

Il contesto ideato con la combinazione di: artista/esperto luogo particolare (la stanza delle parole) e ragazzi preparati (il lavoro interdisciplinare propedeutico), ha in realtà influenza sui processi cognitivi ma anche sulle dinamiche di gruppo, creando una sorta di circolo virtuoso.

Pur nel clima concitato e a tratti chiassoso, si realizza una notevole capacità di autoregolazione dove si discute e si collabora, nessuno perde tempo. La lavagna con le sue gigantesche dimensioni diventa un grande leader, che sembra “sfottere” creativamente lo stereotipo tradizionale ribaltando ruoli e relazioni tradizionali e privilegiando il gusto del compito.

Il monitoraggio in atto rivela che i ragazzi spiegando la loro soddisfazione, citano come ragione predominante il vedere scaturire un lavoro comune partendo da punti di vista diversi.



# LA DOCUMENTAZIONE

L'interesse provato per la consegna/compito, poi sperimentato nella sua esecuzione, si traduce anche in un **desiderio di documentare per poter "far vedere"**, riprodurre, raccontare con documenti alla mano.

**La lavagna è uno spazio contraddittorio:** grande e solida nella sua materialità e capacità di accogliere il lavoro di tanti, diventa fragile nella sua capacità di custodire.

Il lavoro diventa quindi un'occasione per poter ragionare su **"come si racconta"** un'esperienza, come la si comunica agli altri, di quali strumenti tecnologici e consulenze si ha bisogno per poter rappresentare adeguatamente.

Dall'uso dello strumento più classico e tradizionale, si sviluppa un **bisogno tecnologico autentico.**



# INCIDENTI CRITICI

L'esperienza "alla lavagna" si rivela ricca di "incidenti critici", quegli eventi inattesi che, osservati con un esperto occhio didattico, permettono di capire in modo nuovo e più profondo, che cosa succede nel processo di apprendimento (Tripp, 1993-2012).

In ogni incontro si sono registrate uscite repentine e illuminanti spesso da parte dei ragazzi più chiusi e taciturni e le performance dei più deboli hanno talvolta sorpreso compagni e docenti.

Un tema da approfondire che ha reso evidente le ricche possibilità di osservazione del contesto creatosi.

CRITICAL  
INCIDENTS  
IN TEACHING

# **8. TRA PROCESSO E PRODOTTO: PROSPETTIVE E RIFLESSIONI**

**Dialoghi in piazza è un progetto di  
ampia portata ancora in progress.**

**Stimolare la partecipazione attiva alla trasformazione migliorativa dell'ambiente circostante è un obiettivo primario dell'educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità, importante collegamento della scuola con la comunità (ASVIS, 2018)**

**Ideare e realizzare cambiamenti nello spazio urbano è però estremamente complesso, più di quanto si possa pensare.**

**Dialoghi in piazza è al momento un grande laboratorio, in cui emergono talenti e capacità in docenti ed alunni, ma non mancano le sfide.**

# ALCUNE QUESTIONI APERTE

**· I TEMPI SONO LUNGHİ, QUANTO TEMPO CI VORRÀ PER VEDERE UN RISULTATO TANGIBILE?**

Tra osservazioni, consultazioni, autorizzazioni un progetto di azione sullo spazio urbano richiede tempi molto distesi e capacità di “sostare” a lungo su ostacoli da aggirare, domande apparentemente senza risposta, effetti inattesi (Lorenzoni, 2019).

**· LO SVILUPPO DEL PERCORSO: SEGUIRE LA LOGICA DEL PROGETTO “APRIORI” O ACCOGLIERE GLI IMPREVISTI?**

È difficile affidarsi a una progettazione esclusivamente razionale: gli sviluppi più significativi derivano da incontri, occasioni da cogliere, eventi. La ri-progettazione è continua e richiede un coordinamento impegnativo.

## **· COMUNICARE PER CONDIVIDERE: CON QUALI STRUMENTI?**

**In un progetto sullo spazio urbano devono essere condivise analisi, denunce, proposte per giungere all'azione. Lavorare con gli strumenti di comunicazione è essenziale: per produrre messaggi efficaci sono necessarie competenze che non sono direttamente alla portata della scuola. Possono però diventarlo attraverso l'interazione con esperti.**

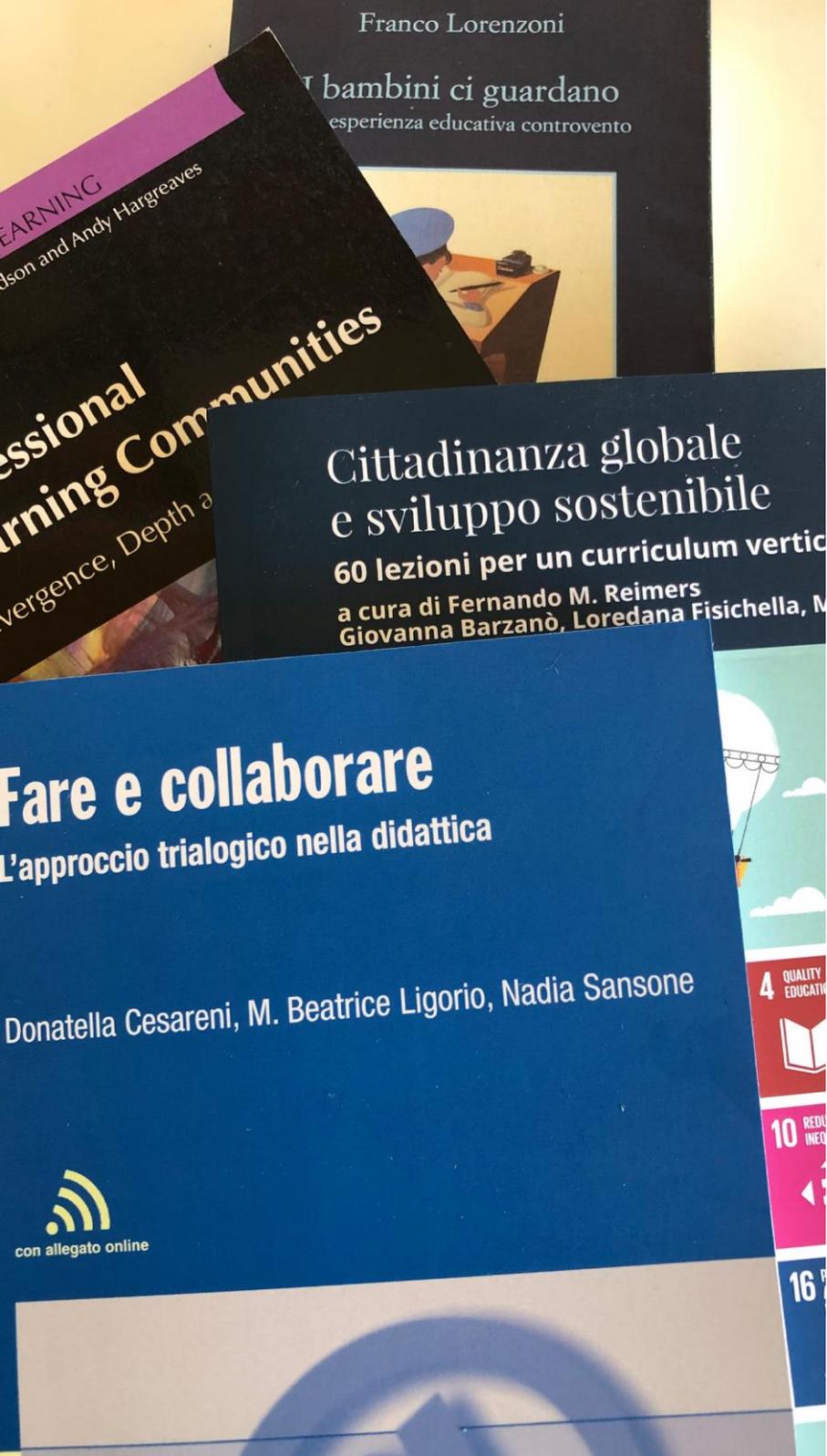
## **· IL SENSO DI AUTO-EFFICACIA DEI RAGAZZI: PROCESSI SÌ, MA E I PRODOTTI?**

**I ragazzi possono essere facilmente motivati, dimostrano impegno e interesse, spesso coinvolgendo direttamente i genitori. Tuttavia hanno un'idea di risultato molto concreta e immediata: vorrebbero tradurre i processi in azioni e prodotti con una rapidità che è incompatibile con obiettivi profondi e duraturi. Il dipanarsi del percorso rischia di creare un senso di scoramento e inefficacia della propria azione.**

# STRUMENTI CRUCIALI E PUNTI DI FORZA

- la creazione **un gruppo progettuale con classi e docenti di diverso livello** con un **senso di appartenenza** al progetto e il desiderio di scoprirne i percorsi.
- **il lavoro minuzioso e co-costruito** svolto, favorendo momenti di scambio attivo e intergenerazionale (con ragazzi di diverse età) in contesti extra-classe e abituando i ragazzi ad approfondire e a sostenere dei problemi e le proposte.
- **lo sviluppo di sinergie sempre più ampie** con istituzioni e attori del territorio interessate agli obiettivi identificati.
- **il rapporto con artisti e esperti che interagiscono con continuità con docenti e alunni, apprezzano e valorizzano le loro idee e collaborano ad dare forma efficace alla comunicazione.**

- la possibilità di fruire di **spazi di lavoro extrascolastici** ricchi di suggestioni come quelli messi a disposizione da Macro Asilo che permettono di ampliare e moltiplicare l'ideazione, **rendendola concreta e "pubblica"** e creando prodotti intermedi (lavagna).
- l'adesione al **meta-progetto del Terzo Paradiso e al Rebirth Forum di Pistoletto** che ha creato un nuovo e qualificante scenario ideativo e nuove relazioni.
- la costruzione di un contesto di osservazione, monitoraggio e valutazione **attraverso strumenti elaborati con la cattedra di psicologia dell'educazione e e-learning dell'Università di Bari**. Questo consentirà di comprendere il potenziale didattico e cognitivo dell'esperienza.



## 9. RIFERIMENTI

Anderson, G. (2017). Participatory action research (PAR) as democratic disruption: new public management and educational research in schools and universities. *International Journal of Qualitative Studies in Education*, 30(5), 432-449.

ASVS (2018) *Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale*, Provincia Autonoma di Trento

Banks, J.A. (2004). Teaching for Social Justice, Diversity, and Citizenship in a Global World. *The Educational Forum*, 68(4), 296-305.

Bazanò, G., & Zacchi, E. (2017). *Cittadinanza europea e cittadinanza globale: tra appartenenze e valori*. In F. Corbucci, & M. Feddano, *Cittadinanza europea*. Torino: Loescher.

Bazanò, G., Corfiana, P., Jamison, I., Lissoni, M., & Raffio, L. (2017). New means and new meanings for multicultural education in a global-Italian context. *Multicultural Education Review*, 9(3).

Bazanò, G., Raffio, L., Lissoni, M., & Mallaroli, R. (2017, in press). Engaging in intercultural and interreligious dialogue at school: hints from Rete Dialogues and the Generation Global project. *Scuola Democratica*.

Cesareni, D., Ligorio, M.B., Sansone, N., Faree *collaborare* (2018), Milano, Angeli

Fielding, M. (2011). Radical democratic education and emancipatory social pedagogy: prolegomena to a dialogue. In C. Cameron, & F. Moss, *Social Pedagogy and Working with Children: Engaging with Children in Care* (pp. 177-194). Jessica Kingsley Publishers.

Freire, P., & Macedo, D. (1995). *A dialogue: Culture, language, and race*. *Harvard Educational Review*, 65, 377-403. Gee,

J. (2017). Identity and diversity in today's world. *Multicultural Education Review*, 9(2), 83-92.

Greenhow, C., & Lewin, C. (2016). Social media and education: reconceptualizing the boundaries of formal and informal learning. *Learning, Media and Technology*, 41(1), 6-30.

Ligorio, M. (2010). Dialogical relationship between identity and learning. *Culture & Psychology*, 16, 109-115.

Lorenzoni, F. (2019) *I bambini ci guardano*, Palermo, Sellerio

Paavola, S., & Hakkarainen, K. (2005). The Knowledge Creation Metaphor – An Emergent Epistemological Approach to Learning. *Science & Education*, 14, 535-557.

Riley, K. (2017). *Re-Creating Schools as Places of Belonging: The Art of Possibilities*. Retrieved from The Staff College: <http://thestaffcollege.uk/publications/re-creating-schools-as-places-of-belonging-the-art-of-possibilities/>

Rizvi, F. (2009). Towards cosmopolitan learning. *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education*, 30(3), 253-268.

Rosas, K., Cho, J., Rios, F., Jaime, A., & Becker, K. (2015). Critical cosmopolitan multicultural education (CCME). *Multicultural Education Review*, 7(4), 230-248.

Schreens, J. (2009). *Informal Learning of Active Citizenship at School*. Dordrecht: Springer.

Stoll, L., & Louis, K.S. (2008). *Professional learning communities: Divergence, depth and dilemmas*. Maidenhead: Open University Press/McGraw-Hill Education. Tripp,

D. (1993-2012) *Critical incidents in teaching*. London, Routledge

UNESCO (2016). *The ABCs of Global Citizenship Education*. Retrieved from <http://unesdoc.unesco.org/images/0024/002482/248232e.pdf>

Woods, P. (2012). *Critical Events in Teaching & Learning*. Routledge

**grazie**